



Autorità di Bacino del Fiume Arno

Ufficio Stampa

1966 Firenze 2006
Anniversario dell'Alluvione
Rassegna stampa

Febbraio 2006



COMUNICATO STAMPA

Firenze, 08 Febbraio 2006

MANIFESTAZIONI PER I 40 ANNI DALL'ALLUVIONE. A REIMS LA PROIEZIONE DEL CORTOMETRAGGIO DI CARBONE

"Le testimonianze di affetto e di solidarietà che abbiamo ricevuto dimostrano quanto Firenze sia importante, non solo ai nostri occhi ma anche per tutti coloro che l'hanno conosciuta, anche in un momento drammatico come l'alluvione del 1966".

È il commento di Susanna Agostini presidente della commissione politiche sociali e per la salute che ha presentato a Reims, lo scorso 31 gennaio, la proiezione del cortometraggio sull'alluvione del 4 novembre 1966 del regista Mario Carbone che, nel 1967, vinse il Leone d'argento a Venezia, i cui commenti furono scritti da Vasco Pratolini e letti da Giorgio Albertazzi.

La città francese di Reims, la prima città ad essere gemellata con Firenze, nel giugno del 1954 da Giorgio La Pira e Renè Bride, ha scelto di proiettare il documentario di Mario Carbone, come anteprima dell'XI edizione della Rassegna del Cinema Italiano.

La visione del cortometraggio è uno dei primi atti delle celebrazioni per il 40° anniversario dell'alluvione che sconvolse Firenze e che richiamò nel capoluogo toscano migliaia di persone, i cosiddetti "Angeli del fango". Alla proiezione del cortometraggio, tra le 200 persone che vi hanno partecipato, c'erano anche tre "Angeli del fango", che nel 1966 avevano 19 anni e che, per 15 giorni, diedero il proprio aiuto a Firenze. Torneranno a Firenze in occasione delle celebrazioni per i 40 anni dell'alluvione.

L'iniziativa è stata organizzata dalla commissione per le celebrazioni che sta promuovendo, insieme a tutti i quartieri, una raccolta di materiale e di testimonianze sull'alluvione. La prima riunione della commissione si è svolta lo scorso 29 novembre.

"È stato un momento molto importante e suggestivo - ha proseguito Susanna Agostini - e finora sono pervenute alla commissione anche una lettera ed alcune fotografie di una professoressa che accompagnò a Firenze un gruppo di studenti e che ora abita in un'altra regione della Francia oltre ad alcuni documentari e spezzoni di film amatoriali. Speriamo che la proiezione permetta di ritrovare alcune persone che aiutarono i fiorentini partecipando ai soccorsi". (uc)

'Ultima cena' del Vasari: inizia il difficile restauro

La Protezione civile stanziò 250 mila euro. L'annuncio alla conferenza stampa di presentazione dell'appello internazionale per rintracciare gli 'angeli del fango'

Stanziati 250 mila euro per restaurare L'Ultima Cena (1546), la grande tavola di 6 metri per 2,61 considerata tra le più famose opere di Giorgio Vasari, rimasta danneggiata durante l'alluvione fiorentina del 1966. A dare la notizia è stato Guido Bertolaso, responsabile della protezione civile, intervenuto alla conferenza sull'appello internazionale a rintracciare gli 'angeli del fango', organizzata dal Consiglio regionale della Toscana alla sala stampa estera di Roma. "L'impegno che abbiamo preso - ha detto Bertolaso - dimostra quanto importante sia conservare e ricordare. La memoria è il salvadanaio dell'ambiente che ci permette di prendere consapevolezza degli errori commessi ed adoprarsi per regolare ai nostri figli un futuro senza commemorazioni".

"La memoria è il salvadanaio dello spirito - ha sottolineato Riccardo Nencini, presidente del Consiglio regionale della Toscana - A quanti accorsero a salvare la Toscana alluvionata dobbiamo non solo il ricordo, ma anche il patrimonio di tutta la nostra regione".

"Il movimento spontaneo che scaturì nei giorni immediatamente successivi all'alluvione - ha sottolineato Erasmo D'Angelis, presidente della commissione consiliare Territorio ed ambiente, promotore dell'appello - è vivo

17 FEB. 2006

L'alluvione ha causato danni molto rilevanti

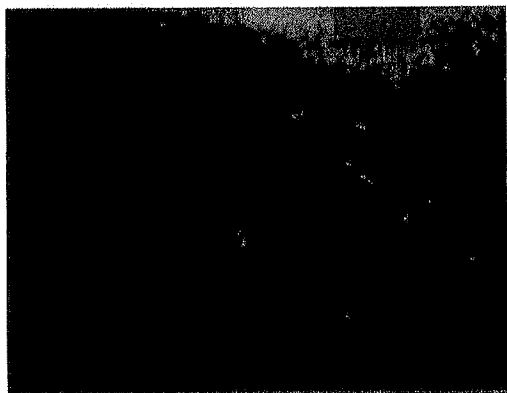
La tavola (6 metri x 2,61) si trova nei laboratori dell'Opificio delle pietre dure per essere sottoposta ad uno dei restauri più complessi e difficili mai realizzati su un'opera danneggiata dall'alluvione. L'opera, commissionata a Giorgio Vasari da Papa Paolo III per il refettorio del "monastero delle Murate" ed eseguita nel 1546, si presenta coperta da un'uniforme patina grigiasta. Nell'emergenza dopo l'alluvione, la pellicola pittorica fu protetta con una velinatura a resina, per evitare ulteriori perdite di colore, e da allora si trova divisa in cinque pezzi presso i depositi della Soprintendenza. Nel 1982 le condizioni dell'opera erano considerate così disperate che l'unica soluzione possibile era quella del trasporto di colore, cioè del distacco e salvataggio della sola pellicola pittorica, un'operazione estrema,

oggi valutata negativamente. Il tipo di degrado è quello prodotto nei dipinti su tavola dall'alluvione: contrazioni, deformazioni e fratture del supporto ligneo, perdita di coesione degli strati della preparazione, con conseguenti sollevamenti e distacchi della pellicola pittorica. Il tutto aggravato dall'invecchiamento dei materiali, sia quelli antichi che quelli dell'intervento del 1966, e dal tempo trascorso dall'alluvione.

Il restauro è frutto di un accordo di collaborazione tra l'Opificio delle pietre dure, la Direzione regionale per i beni e le attività culturali della Toscana, la Soprintendenza per il patrimonio storico artistico etnoantropologico di Firenze, Pistoia e Prato e l'Opera di Santa Croce per restituire il dipinto su tavola al complesso della Basilica. ■

Un raduno quaranta anni dopo

E' l'evento più importante e significativo promosso in occasione del quarantesimo anniversario dell'alluvione del 1966. E' l'appello internazionale per rintracciare tutti gli 'Angeli del Fango', quelle migliaia di persone che accorsero in aiuto della nostra Regione e, in particolare della città di Firenze. Nel capoluogo toscano dal 3 al 5 novembre 2006, quarant'anni dopo, si svolgerà un grande raduno per ricordare e ringraziare tutti coloro che dimostrarono solidarietà concreta accorrendo in migliaia, da ogni parte del mondo. In quei giorni terribili ci hanno aiutato a salvare non solo le nostre città invase da fango e melma, ma anche un patrimonio culturale inestimabile. Mediateca regionale toscana sta curando un sito internet www.angelidelfango.it, che archiverà foto, filmati, materiali, testimonianze, articoli di riviste e giornali dell'epoca. Un numero telefonico dedicato (055-2719031), una e-mail (info@mediatecatoscana.it) et con oggetto Angeli del fango) ed una segreteria (Firenze, via San Gallo 25) raccoglieranno nomi e daranno indicazioni a quanti si metteranno in contatto. ■



ancora oggi nel ricordo dei toscani. Con la nostra iniziativa vogliamo raggiungere e rintracciare tutti coloro che vennero a Firenze e nelle altre città devastate dall'acqua e dal fango".

I parlamentari Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An), nel corso della conferenza, hanno illustrato la mozione recentemente presentata al Governo, con la quale si chiede un impegno "affinché l'anniversario dell'alluvione diventi la Giornata internazionale del volontariato europeo, da tenersi ogni anno nella città di Firenze". Il segretario generale dell'autorità di bacino del fiume Arno, Giovanni Meuduni, ha invece messo in luce le opere che sono state compiute per la messa in sicurezza dell'Arno. Il presidente della mediateca regionale Ugo Di Tullio ha infine illustrato il sito www.angelidelfango.it "archivio e data base di tutte le informazioni che raccoglieremo e che saranno a disposizione di chiunque". ■

(f.cio)

La ricorrenza

L'annuncio dato dal presidente Riccardo Nencini “Cercasi angeli dell'alluvione”

NEW YORK - Il presidente del Consiglio regionale della Toscana Riccardo Nencini vuole censire tutti coloro che aiutarono a salvare le opere d'arte dal fango dell'alluvione di Firenze nel 1966. Lo ha detto lo stesso Nencini a New York nel corso di incontro con alcune università americane presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York.

«A 40 anni dall'alluvione del 4 novembre 1966 desideriamo effettuare in tutto il mondo un censimento di coloro che accorsero per salvare le opere d'arte dal fango», ha detto Nencini: «Fino ad oggi abbiamo censito circa 12mila persone ma ne mancano ancora moltissime». Secondo Nencini, gli aiuti che arrivarono da ogni parte del mondo, «in particolare dalla Germania e dagli Stati Uniti», non furono solo di natura governativa, ma scaturirono anche grazie al contributo delle università.

La riunione all'Istituto di Cultura è servita a mettere a fuoco programmi e accordi a carattere culturale.

FIRENZE

Arno, condizioni di salute precarie Allarme di Legambiente

Il prossimo novembre ricorre il 40° anniversario dell'alluvione di Firenze. E proprio Arno e le sue "condizioni di salute" sono state al centro di un convegno tenuto da Legambiente e dall'Autorità di bacino del fiume Arno. E' stato realizzato uno studio semestrale monitorando vari tratti del fiume per 100 chilometri, dal monte Falterona a Marina di Pisa. Dallo studio è emerso che la funzionalità dell'Arno, intesa come capacità autodepurativa, è scadente. Durante il convegno dal titolo "Obiettivo Arno" sono emersi sei progetti per migliorare lo stato del fiume.

SIGNA Appello dell'amministrazione comunale: si cercano foto e documenti di quel terribile 1966

di Lisa Ciardi

La memoria storica dell'alluvione

AAA, foto e documenti cercano sull'alluvione del 1966. L'appello arriva dall'amministrazione comunale di Signa, che ha deciso di avviare una ricerca storica relativa agli eventi del novembre del 1966.

Il lavoro si concentrerà ovviamente proprio sul territorio di Signa che, come buona parte della piana, fu allagato come e più del-

la città di Firenze. Le ricerche sono già iniziate e finora si sono concentrate sulla ricostruzione storica degli eventi, sulla raccolta del materiale fotografico già depositato e disponibile presso gli uffici del comune e dell'archivio storico signese e di alcune testimonianze dirette.

Ma per rendere la ricerca veramente completa, il Comune di

Signa ha deciso di chiedere aiuto direttamente ai cittadini, nella consapevolezza che molti, in quei giorni, scattarono foto degli avvenimenti o vissero in prima persona vicende che meritano di essere ricordate, raccolte e tramandate alle prossime generazioni.

Insomma, per procedere a una ricostruzione dei fatti quanto più

fedele e completa possibile, l'amministrazione comunale rivolge un appello a tutti i signesi; chiunque sia in possesso di materiale interessante ai fini della ricerca storica, è invitato a concederne l'uso al Comune di Signa perché trovi posto in pubblicazione.

«Tutto il materiale prestato — fanno sapere dagli uffici comu-

nali — verrà restituito ai legittimi proprietari in tempi brevi e con la massima cura».

Chi volesse contribuire alla ricerca storica, può mettersi in contatto, entro la fine di marzo, con la segreteria del Sindaco, sia recandosi direttamente presso gli uffici (si trova al primo piano del municipio) sia telefonando ai due numeri 055-879.4239 oppure 879.4256.